

Il punto della settimana di Libednews, anno 2011/2012, numero 10

ATTO DI INDIRIZZO 2012

Pubblicato l'Atto di indirizzo delle attività che dovrebbero impegnare il MIUR nel prossimo triennio. Priorità politiche e strategiche in un drammatico momento di transizione.

L'8 novembre scorso, quando già la crisi di governo era ben più di una ipotesi, il MIUR pubblicava l'Atto di indirizzo per l'azione amministrativa col quale annualmente il ministro in carica indica le priorità politiche e gli indirizzi di pianificazione strategica del suo dicastero.

Il documento si muove tra gli obiettivi indicati dalla Commissione europea e le priorità dettate dalla grave situazione economica che stiamo attraversando, nella consapevolezza – espressamente dichiarata – che il miglioramento della qualità del nostro sistema di istruzione e formazione rappresenta *«una delle priorità imprescindibili per assicurare lo sviluppo e la crescita economica e sociale»* del Paese, ma le difficili condizioni economiche *«richiedono di rafforzare sempre più l'azione di razionalizzazione della spesa corrente»*. Obiettivi e priorità proprio per questo motivo molto difficili da conciliare tra loro.

Al primo punto delle linee di indirizzo per l'istruzione la difficoltà emerge subito: l'impegno a garantire il *turn over* del personale della scuola, col fine di ridurre il precariato, va inevitabilmente in rotta di collisione con l'esigenza di rispettare gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica; e non assicura automaticamente il funzionamento ottimale delle scuole.

Solo al secondo posto il documento pone gli obiettivi di sistema, con il completamento delle riforme dei cicli e la messa a regime dei percorsi post-secondari non universitari quali gli ITS. Verifica e monitoraggio dell'attuazione delle riforme, revisione delle classi di concorso, avvio della formazione iniziale dei docenti e nuovo reclutamento, definizione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze e revisione delle "Indicazioni nazionali" del primo ciclo sono le piste particolari che verranno percorse; tutte voci già da tempo in agenda.

Alla riforma del secondo ciclo, in particolare, viene assegnato il compito di realizzare un collegamento sempre più forte tra scuola e mondo del lavoro, *«per offrire più opportunità di scelta ai giovani»*. Sorprende un po' questa particolare flessione indicata per il rapporto col mondo del lavoro, che sembra piegarlo esclusivamente ad un esito occupazionale.

Il paragrafo dedicato all'innovazione nella pratica educativa vede il MIUR impegnato a proseguire le esperienze del Piano Nazionale Scuola Digitale (saranno installate 9mila nuove LIM) e le attività connesse ai progetti *cl@ssi 2.0* e *Scuol@ 2.0*, mentre particolare attenzione sarà dedicata all'editoria digitale per lo sviluppo di prototipi didattici di libri multimediali.

All'elenco delle attività che il MIUR dovrà proseguire si aggiungono poi le azioni trasversali volte al contrasto della dispersione scolastica, la prevenzione del disagio giovanile e la lotta alle tossicodipendenze,

Il punto della settimana di Libednews, anno 2011/2012, numero 10

l'integrazione dei disabili e degli immigrati e, per finire, l'educazione stradale, l'educazione alla salute e quella alla legalità.

Uno spazio a sé il documento lo dedica alle azioni di valutazione della *performance* del sistema scolastico, con particolare riferimento agli apprendimenti e alle competenze degli alunni. Per promuovere e sviluppare la cultura della valutazione e della trasparenza, il MIUR si impegnerà nel completamento del riordino di INVALSI e INDIRE che, assieme al Corpo ispettivo autonomo ancora da costituire, formano i tre cardini organizzativi del Sistema nazionale di valutazione definito nella legge n. 10/2011.

Alla valorizzazione del merito di docenti e dirigenti scolastici l'Atto di indirizzo dedica solo poche righe e soltanto a proposito del sostegno che l'INVALSI dovrebbe dare alla istituenda Fondazione per il merito.